

Primo piano

I costi della politica

2.238



Sono i vitalizi che i cittadini italiani pagano agli ex parlamentari: 1.377 ex deputati e 861 ex senatori. I bergamaschi sono 14, percepiscono un assegno mensile dai 3 ai quasi 10 mila euro

# Ex parlamentari Quelle pensioni fino a 10 mila euro

L'assegno mensile scatta dai 65 anni d'età  
Tra i 14 bergamaschi, Pandolfi percepisce di più

BENEDETTA RAVIZZA

Si allunga la vita lavorativa, le pensioni di oggi vengono tagliate e quelle di domani non si sa se ci saranno. Quello che è certo è che i parlamentari ci sono costati durante il loro mandato e ci costano ora. Loro sì, pensionati davvero d'oro, oltre che «baby». L'Espresso ha fornito l'elenco completo dei 1.377 ex deputati e 861 ex senatori che prendono il vitalizio parlamentare. L'assegno mensile che scatta dopo i 65 anni di età. La «gold list» li cita nome per nome, con gli anni di contributi e l'importo dell'assegno mensile. Si arriva a sfiorare anche i 10 mila euro al mese per una trentina di anni di at-

tività parlamentare.

I bergamaschi

Il «pacchetto orobico» ammonta a 73.100 al mese per 14 ex parlamentari. Curiosi di conoscere qualche nome bergamasco? Subito accontentati. Partendo dal Paperone della panchina: **Filippo Maria Pandolfi**, l'ex deputato (e anche ministro) della Democrazia cristiana che, secondo L'Espresso, percepisce un assegno mensile di 9.512 euro per 26 anni di anzianità. Ecco poi lo storico sindacalista Cisl alla Dalmine **Vincenzo Bombadieri**, ex senatore Dc che dopo 15 anni di contributi prende 6.590 euro. Sempre tra le fila di quella

che fu la Balena Bianca, l'ex senatore **Gilberto Bonalumi**: suoi 9.387 euro mensili per 25 anni di anzianità. Proseguendo in ordine alfabetico troviamo **Giancarlo Borra**, deputato dell'allora Dc anche lui, con 10 anni di contributi e un vitalizio di 4.725 euro mensili; idem per **Giuseppe Crippa** e **Valentina Lanfranchi**, entrambi ex Pci. Stesse cifre per **Giancarlo Salvoldi**, alla Camera dal 1988 al 1992, e poi per pochi mesi tra il 1994 e il 1995, tra i banchi dei Verdi. In fondo alla lista, si fa per

dire, il filotto dei «baby» pensionati: un mandato (alias cinque anni di anzianità) per un assegno mensile di tutto rispetto, 3.108 euro. Chi sono? **Beppe Facchetti**, candidato alla presidenza della Provincia per il centrosinistra nel 2004; **Vittorio Pessina** (Senato), attuale deputato del Pd; l'ex sindaco di Ponte San Pietro del Pd **Giuliana Reduzzi**, Giancarlo Zilio (Senato), già vicedirettore de «L'Eco». Nell'elenco si incontra anche **Stefano Rossattini**, ex direttore generale dell'Asl e

degli Ospedali Riuniti di Bergamo, parlamentare dal 1983 al 1987. Non può lamentarsi nemmeno **Giancarlo Pagliarini** (dalla Lega a La Destra), eletto in terra bergamasca: con un'anzianità di 20 anni alla Camera, percepisce 8.455 euro al mese.

Il metodo

Se arrivati fino in fondo a queste cifre - magari dopo aver fatto i salti mortali per pagare l'ultima bolletta o aver rinunciato alla pizza fuori con gli amici causa sindrome della quarta settimana - avete ancora la pazienza di leggere una nota di metodo, eccola.

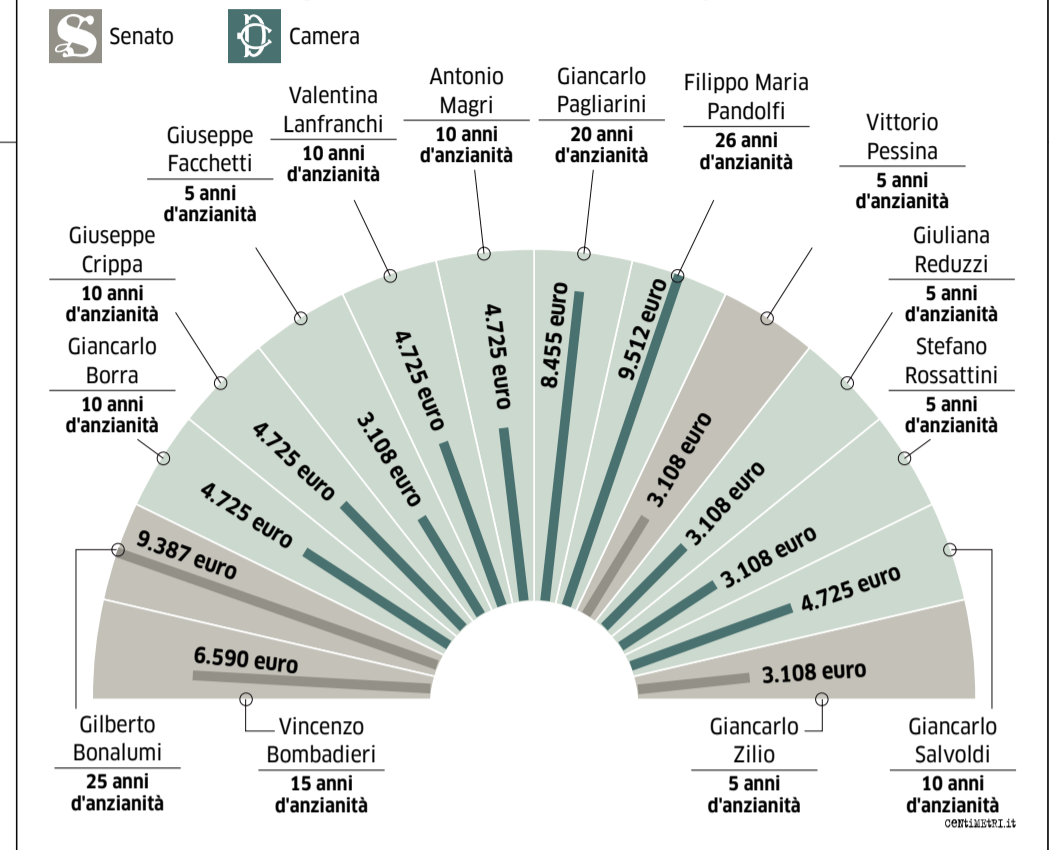
L'importo dei compensi di

ciascun pensionato è stato calcolato da L'Espresso utilizzando i coefficienti di calcolo previsti dai regolamenti di Montecitorio e Palazzo Madama, basati sulla durata del mandato parlamentare. Non sempre, però, gli anni di anzianità indicati sono quelli di permanenza in Parlamento. C'è stato infatti chi ha coperto di tasca propria alcuni anni di contributi per arrivare ad avere il vitalizio.

Se pensate, però, sia finita qui, dobbiamo deludervi. In questo elenco mancano gli oltre mille vitalizi di reversibilità pagati ai familiari di parlamentari scomparsi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le pensioni degli ex parlamentari bergamaschi



L'EDITORIALE

## È davvero impossibile tagliare i privilegi?

Segue da pagina 1

di tagli alle indennità, alle consulenze, ai rimborsi spese, alle poltrone nei consigli d'amministrazione delle partecipate, ai portaborse, al tremendo moloch della pubblica burocrazia. No, si tratta di tagli orizzontali ai servizi per i cittadini. Come aumentare le tasse usando semplicemente un altro metodo. Sottolinea l'economista Giacomo Vacaggio: è l'ennesima stangata ai contribuenti onesti, a coloro che forse non hanno mai visto una banconota da 500 euro.

In questo contesto la politica, anche locale, deve tornare a fa-

re i conti con la realtà. Deve recuperare il suo valore primario e mettersi a disposizione dei cittadini. Deve ricominciare ad aiutare la società a trovare soluzioni concrete per crescere. In questi giorni tutti i giornali traboccano di numeri che mettono la politica con le spalle al muro e che dimostrano come gli anni della crisi siano tali per i cittadini e non per chi li rappresenta. Noi non vogliamo accodarci all'uso indiscriminato degli elenchi; è uno stile che non ci appartiene. Anche perché è doveroso differenziare il pieno diritto alla pensione del parlamentare che ha dedicato una vita alla causa della democrazia dal privilegio della con-



La Camera dei deputati

sulenza spot, mordi e fuggi, dell'amico del potente di turno.

I dati regionali sono inquietanti e la manifestazione di ieri a Milano li ha evidenziati con imbarazzante lucidità. La politica continua a sprecare occasioni per moralizzare se stessa, per rendersi meno invisa alla platea di italiani che si trovano con le spalle al muro davanti alla sindrome greca. E che in questo scenario d'emergenza si sentono così fragili da non eccepire neppure di fronte all'elenco dei nuovi sacrifici. Ci sorprende che, in un simile contesto, un consigliere regionale debba incassare 120.000 euro per fare da intermediario fra regione e comuni «su problemi di varia natura, so-

prattutto relativi alle Poste». D'estate le Poste, generalmente, tagliano gli orari d'apertura degli sportelli, costringono gli utenti a cercare uffici aperti nel paese vicino, quando non chiudono e buonanotte. I problemi persistono e nessuno, sin qui, è stato in grado di risolverli.

Non vogliamo passare per moralisti tanto al chilo, ma ci preme sottolineare un pericolo generale e incombente: questa politica sempre più lunare nei costi e nel distacco dalla realtà rischia di creare un enorme vuoto di credibilità. A proposito, perché i consiglieri regionali devono avere un rimborso chilometrico per recarsi sul posto di lavoro? **Giorgio Gandola**



## dal 1965 PASSIONE E PRECISIONE

Società del Gruppo Sesaab, Litostampa soddisfa ogni necessità di grafica e stampa con impegno e dedizione. È una questione di professionalità e, soprattutto, un fatto di carattere.

Litostampa, passione e precisione.

**LITOSTAMPA**  
istituto grafico  
GRUPPO SESAAB

Bergamo Via Corti, 51 • Tel. 035 327911 • Fax 035 327934 • info@litostampa.it • www.litostampa